

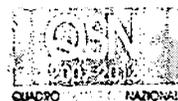


**Governo Italiano**

*per la libertà e la giustizia*



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
REGIONE SICILIA



**QUADRO STRATEGICO NAZIONALE**

30 GIU. 2017

D.A. n. 1770 del

Servizio 6

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro**

**L'ASSESSORE**

*Decreto di approvazione del documento di programmazione dei Fondi di cui alla Intesa Conferenza Unificata  
Rep. 56/CU del 7.5.2015 - Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la  
prima infanzia*

- **Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- **Visto** il decreto presidenziale 14 giugno 2016, n. 12, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 - Rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui all'art. 49, comma 1, della L.R. 7 maggio 2015, n. 9";
- **Vista** la L.R. 214/79 e successivo regolamento di gestione per l'istituzione del servizio di asili nido in Sicilia;
- **Vista** la L.R. 22 /86 e il successivo regolamento di attuazione approvato con D.P.R.S. del 28.05.87 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;
- **Vista** la L.R. 10/03 che riconosce e valorizza il ruolo della famiglia quale risorsa fondamentale nella rete dei servizi e quale soggetto promotore nell'azione di sviluppo di servizi e interventi più flessibili e rispondenti alle esigenze della stessa famiglia;
- **Visto** l'art. 1, comma 1250 della L.296/06, legge finanziaria 2007, che istituisce il Fondo per le Politiche della Famiglia;
- **Visto** l'art. 1, commi 1259 e 1260 della stessa L. 296/06 che prevede la definizione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono, tra l'altro, gli asili nido;
- **Visto** il Quadro Strategico Nazionale (di seguito denominato QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007 - 2013, approvato dal CIPE con delibera n. 174 del 22 dicembre 2006;
- **Vista** la delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 che regola il sistema degli Obiettivi di Servizio introdotto dal succitato QSN e che prevede un meccanismo premiale per le otto regioni del mezzogiorno al raggiungimento, tra gli altri, dell'obiettivo di aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani;
- **Vista** l' Intesa Conferenza Unificata Rep. 56/CU del 7.5.2015 con la quale vengono stabilite le finalità e i criteri di ripartizione quota Fondo per le Politiche per la Famiglia annualità 2015 per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio mediante la

attuazione delle fattispecie di intervento indicate all'art. 3 "Obiettivi" della medesima Intesa, tra le quali scegliere l'indirizzo della programmazione regionale;

- Considerato che, a seguito di tale Intesa, sono stati assegnate alla Regione Sicilia risorse pari ad € 8.065.500,00 per le finalità individuate all'art 3 della Intesa stessa;
- Visto il documento di programmazione, datato e sottoscritto dall'Assessore alla Famiglia, alle Politiche Sociali e al Lavoro, dal Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali e dall'ANCI Regionale, con il quale la Regione Siciliana ha le linee di intervento regionale e le modalità di utilizzo della succitata quota di risorse assegnate;
- Ritenuto di dover formalmente approvare il suddetto documento quale atto di indirizzo con il quale si individuano obiettivi e criteri del programma di intervento di intervento regionale nonché le finalità individuate tra quelle indicate dall'art. 3 della Intesa in questione;

#### DECRETA

Art. 1 – Per i motivi di cui in premessa, è approvato il documento di programmazione, allegato al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, afferente le modalità di utilizzo della quota del Fondo per le Politiche della Famiglia per l'anno 2015 a favore della Regione Sicilia, individuata dalla Intesa in sede di Conferenza Unificata Rep. Atti 56/CU del 7.5.2015, per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio del QSN 2007/2013.

Palermo,

30 GIU. 2015



L'Assessore  
Carmencita Mangano



**OBIETTIVI di SERVIZIO**  
Regione SICILIA

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato della Famiglia, delle Politiche  
Sociali e del Lavoro

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali



**OGGETTO** : Documento di programmazione – Riparto quota Fondo per le Politiche per la Famiglia annualità 2015 per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, finalizzato al raggiungimento di determinati obiettivi di servizio – Intesa Conferenza Unificata Rep. 56/CU del 7.5.2015 –

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare gli ambiti di intervento e le relative linee guida per l'utilizzazione della quota del Fondo per le Politiche per la Famiglia assegnata per l'annualità 2015 alla Regione Siciliana a seguito dell'Intesa in sede della Conferenza Unificata in oggetto pari ad € 8.065.500,00.

Tale Intesa riguarda in maniera esclusiva azioni finalizzate al rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, ovvero l'aumento della copertura territoriale di questi servizi e quello della percentuale di presa in carico dei bambini e bambine nella fascia da 0 a 36 mesi.

La stessa Intesa, all'art. 3 "Obiettivi", individua le quattro diverse fattispecie di intervento tra le quali scegliere l'indirizzo della programmazione regionale delle succitate risorse ovvero :

1. avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;
2. estensione dei servizi di nido e micro nido, mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo;
3. mantenimento degli attuali livelli di servizio mediante il sostegno ai costi di gestione dei posti esistenti anche nella prospettiva della riduzione dell'importo delle rette a carico delle famiglie;
4. avvio di nuove strutture ovvero ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo, a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico.

Tutte e quattro le linee di intervento fanno riferimento ai servizi socio – educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica ovvero per le quali il titolare del servizio sia l'Ente Locale (Comune) che lo gestisca in forma diretta (con proprio personale), in forma indiretta (con affidamento del servizio ad enti del privato sociale no profit) o in forma mista (con personale comunale integrato per alcune figure professionali con personale esterno l'amministrazione). Di conseguenza i beneficiari degli interventi saranno i Comuni dell'Isola mentre i destinatari saranno, ovviamente, i bambini e bambine di età compresa tra 0 e 36 mesi e le loro famiglie.

I servizi di riferimento sono quelli definiti dagli standards regionali approvati con il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 126 del 16.5.2013 ovvero i nidi d'infanzia (asilo nido e micro nido) e i servizi integrativi ovvero spazio gioco e centri per bambini e famiglie.

Le azioni da definire saranno in sinergia, coerenti e a supporto del programma straordinario regionale che è stato avviato già nel 2014, attivando le linee di intervento previste e supportate dal QSN 2007/2009, dalla Intesa precedenti sul Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia, in particolare quella dell'aprile 2012 per cui è in corso lo scorrimento della graduatoria con le risorse del saldo, e dalle linee di intervento previste nel POR FESR 2007/2013.

Le finalità ultime del programma sono ovviamente legate agli obiettivi di servizio specifici e dei rispettivi indicatori (S04 "Diffusione Territoriale del Servizio" e S05 "Aumento della presa in carico degli utenti") ovvero all'incremento degli stessi secondo i target prefissati dallo stesso QSN.

La maggior parte delle risorse del programma è stata finora riversata nella realizzazione e riqualificazione delle strutture comunali da destinare al servizio, fatto salvo proprio quelle del QSN 2007/20013 a valere sullo stanziamento e trasferimento della triennalità 2007/2009 indirizzate al supporto in conto gestione per le medesime strutture realizzate o riqualificate

Il notevole investimento sulle infrastrutture ha sensibilmente inciso sull'indicatore della diffusione territoriale, schizzato a quasi il 50%, ma non ha portato il medesimo esito su quello della presa in carico, più legato al tema fondamentale dei costi e, quindi, della gestione.

In tal senso le fattispecie di intervento previste dall'Intesa si innestano in maniera coerente e conducente con la succitata esigenza, ovvero la riduzione dei costi di gestione quale incentivo sia per il sostegno dell'esistente che per la sua implementazione o la realizzazione di nuovi servizi.

Infatti le prime due attività riguardano i due servizi principali di nido e micro nido, la prima per l'avvio di nuove strutture o l'ampliamento di esistenti finalizzate all'aumento degli utenti presi in carico, la seconda per l'ampliamento della durata del servizio o in termini di orario o di mesi durante l'anno educativo.

La terza è l'unica delle quattro che riguarda la riduzione dei costi di servizi esistenti finalizzato alla riduzione delle rette a carico delle famiglie degli utenti.

La quarta ricalca la prima ma fa espresso riferimento ai cosiddetti servizi integrativi ovvero lo spazio gioco ed i centri per bambini e famiglie.

Inoltre il comma 2 del succitato art. 3 vincola la ripartizione del fondo regionale alla distanza misurata in percentuale del dato di presa in carico dell'utenza in regione rispetto al dato medio nazionale del 13,5% (fonte ISTAT). In particolare, la Regione Sicilia avendo una distanza di oltre 3 punti percentuali (oltre il 6% fonte ISTAT) rispetto alla succitata media nazionale, può utilizzare solo un quarto, pari ad € 2.016.375,00 del fondo per le due ultime azioni, la 3 e la 4, destinando la rimanente parte, € 6.049.125,00, alle prime due azioni.

Considerata quindi la loro esiguità, a fronte della quantità di Comuni dotati di servizi per la prima infanzia anche alla luce dell'attuazione dei programmi inseriti nel PAC PNSCIA, si ritiene di concentrare i fondi previsti per le azioni tre e quattro, esclusivamente sulla terza azione, quella per il sostegno della spesa comunale per la gestione ordinaria del servizio con un focus particolare sulla refluenza del contributo regionale sulla compartecipazione delle famiglie, che definiremo azione "A".

A tale scopo si individuano quali beneficiari solamente :

- a) i Comuni strutturalmente deficitari ai sensi del comma 1 dell'art. 242 del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000)
- b) quelli che hanno deliberato il dissesto finanziario, soggetti quindi al piano di risanamento dei conti,
- c) e quelli di cui al comma 1 art. 243 bis dello stesso T.U.E.L. presso i quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario e che abbiano, a tal fine, fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dal medesimo articolo avvalendosi della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista.

Infatti i Comuni che si trovano nelle condizioni sopra citate sono tenuti (per il periodo riferito ai dati della competenza per i primi, per la durata del piano di risanamento e di quello di riequilibrio finanziario, rispettivamente per i secondi e i terzi) per i servizi a domanda individuale al rispetto del livello minimo di copertura dei costi di gestione di cui al comma 2, lettera a) dell'art. 243 del T.U.E.L. ovvero provvedere alla definizione dei "relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento, a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare".

Ciò determina per questi Comuni l'obbligo di provvedere ad un elevatissimo innalzamento delle tariffe previste per le famiglie per adempiere al recupero dei costi da sostenere e, quindi, sostanzialmente

alla serio rischio di chiusura del servizio. Inoltre molti di questi Comuni non possono nemmeno attingere ai contributi straordinari previsti dal comma 3 dell'art.9 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dal comma 8 dell'art.4 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, che prevede il rimborso dell'80% delle spese di gestione sostenute nell' anno precedente in favore dei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Quindi il contributo regionale concesso ha l'obiettivo di mitigare gli effetti del succitato dispositivo normativo e dovrà essere opportunamente commisurato, per un massimo definito, e finalizzato alla riduzione delle rette per le famiglie rispetto ai livelli previsti dal succitato comma 2, lettera a) dell'art. 243 del T.U.E.L. così come definite dal piano tariffario rivisto del singolo Comune.

Laddove a chiusura delle procedure di selezione delle iniziative presentate sulla presente linea di intervento risultassero inutilizzate parte delle risorse dedicate si provvederà alla predisposizione e emissione di una ulteriore azione, che definiremo azione "C", riguardante un contributo in conto gestione sulla spesa da sostenere in favore, stavolta, di tutti i Comuni dell' isola per l'avvio di nuove strutture ovvero l'ampliamento di servizi integrativi per la prima infanzia così come definiti dal D.P.R.S. n. 126 del 16.5.2013 (spazio gioco e centri per bambini e famiglie), a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico con le seguenti priorità :

1. spazio gioco;
2. centri per bambini e famiglie

Nel primo caso, per l'azione "A", i criteri di selezione saranno :

- a) maggiore valore del rapporto percentuale tra i bambini iscritti all'ultimo anno educativo trascorso (2016/2017) alla data del 31.12 e i bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) come da ultimo dato ISTAT disponibile.
- b) a parità di valore percentuale sulla presa in carico si adotterà il maggiore valore del rapporto percentuale tra il numero dei bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) e la popolazione residente (0 – 36 mesi), entrambi dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

Nel secondo caso, per l'azione "C", i criteri di selezione saranno :

- a) maggior numero di bambini per i quali il servizio è avviato o implementato;
- b) a parità di numero maggiore valore del rapporto percentuale tra i bambini iscritti all'ultimo anno educativo trascorso (2016/2017) alla data del 31.12 e i bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) come da ultimo dato ISTAT disponibile.
- c) a parità anche di valore percentuale sulla presa in carico si adotterà il maggiore valore del rapporto percentuale tra il numero dei bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) e la popolazione residente (0 – 36 mesi), entrambi dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

Per quanto concerne la rimanente parte del fondo assegnato sarà indirizzata ad un intervento in conto gestione, che definiremo azione "B", che vedrà quali beneficiari tutti i Comuni dell'isola e sarà rivolto alla riduzione del costo del servizio di nido o micro nido a titolarità comunale, comunque gestito (in forma diretta, indiretta o mista) derivante dalla apertura del nuovo servizio o dalla implementazione di uno esistente con le seguenti priorità :

1. avvio di nuove strutture ovvero ampliamento dei servizi di nido e micro nido a titolarità pubblica con incremento del numero degli utenti presi in carico e riduzione delle liste di attesa;
2. estensione dei servizi di nido e micro nido, mediante apertura pomeridiana e/o durante una o più mensilità nel periodo estivo.

Tali priorità sono identificate tenendo conto che la prima incide direttamente sull'indicatore di presa in carico, l'altra, chiaramente subordinata alla prima, solamente sul livello di intensità del servizio durante l'anno educativo.

Per questa azione ("B") i criteri di selezione saranno :

- a) maggior numero di bambini per i quali il servizio è avviato o implementato;
- b) a parità di numero maggiore valore del rapporto percentuale tra i bambini iscritti all'ultimo anno educativo trascorso (2016/2017) alla data del 31.12 e i bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) come da ultimo dato ISTAT disponibile.
- c) a parità anche di valore percentuale sulla presa in carico si adotterà il maggiore valore del rapporto percentuale tra il numero dei bambini residenti nella fascia d'età 0 – 2 anni (0 – 36 mesi) e la popolazione residente (0 – 36 mesi), entrambi dall'ultimo dato ISTAT disponibile.

Definite così le tre azioni regionali, la "B", la "A" e la "C" subordinata all'esito della precedente, e ripartite le risorse tra le stesse secondo i parametri stabiliti dalla Intesa, è prevista una ulteriore quota, pari al 2% del fondo assegnato, utile alle spese di funzionamento della struttura dipartimentale competente per le attività connesse alla effettiva realizzazione delle iniziative, nonché dello stesso rilancio del piano complessivo regionale per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, garantendo, tra l'altro, gli adempimenti derivanti dall'Intesa di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 della stessa.

Ciascun Comune potrà presentare una sola istanza per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

Per le azioni "B" e "C" la istanza farà riferimento ad una singola struttura, la azione "A", ovviamente, potrà fare riferimento a più strutture.

Solo nel caso delle azioni "B" e "C" i Comuni di Palermo, Catania e Messina, considerata la dimensione territoriale e la quantità dei soggetti residenti nella fascia d'età oggetto dell'intervento, potranno al massimo presentare due istanze.

Chiaramente il contributo regionale, per tutte e tre le azioni, non potrà riguardare iniziative per le quali il Comune ha fatto già richiesta e/o risulta beneficiario sul PAC PNSCIA (Piano nazionale Servizi di Cura Infanzia e Anziani) e, quindi, verrà posta particolare attenzione alla non sovrapposizione o alle possibili conflittualità dei due programmi finanziari. Potranno invece integrare le medesime azioni o in termini di ampliamento della utenza o in termini di estensione temporale oltre quella prevista con le modalità che andranno concordate e condivise con l'Autorità di Gestione del Programma.

Le richieste non potranno riguardare strutture inserite nel programma finanziario regionale approvato con il D.D. n. 1508 del 18.10.2013, ancora in corso, nell'ambito del quale sono state inserite iniziative per i quali i Comuni già sono destinatari di un contributo in conto gestione per l'avvio del servizio o la sua implementazione per tre anni.

Palermo, li 30 GIU. 2017

L'Assessore  
Carmencita Mangano



Il Dirigente Generale  
Mario Candore

L'ANCI Regionale